

**La valutazione ex-ante per il
Programma nazionale
“Gestione dei rischi e stabilizzazione dei
redditi in agricoltura”**

La definizione del contesto e l'analisi dei bisogni

Il metodo di lavoro

Riferimenti documenti Commissione
Europea su valutazione ex-ante

Analisi desk

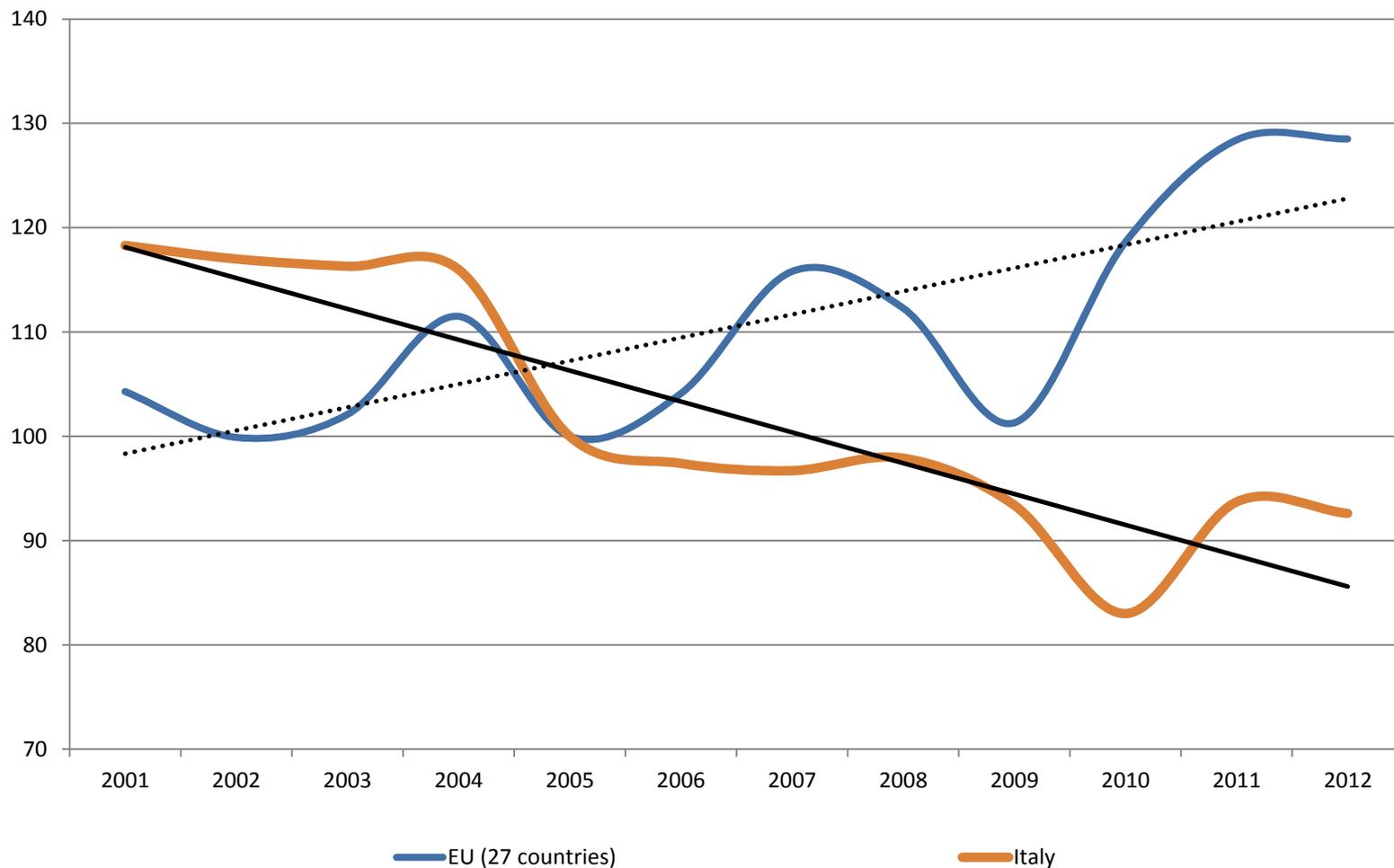
- ✓ Quadro macro
- ✓ Quadro micro
- ✓ Analisi variabilità climatica
- ✓ Analisi politiche: spesa; indicatori
- ✓ Analisi beneficiari politiche

Analisi on field

- ✓ Interviste attori del sistema (libere e su valutazione complessiva)
- ✓ Questionari ad aziende (chiusi, a risposta multipla)

Base per la definizione dei bisogni e
l'analisi swot

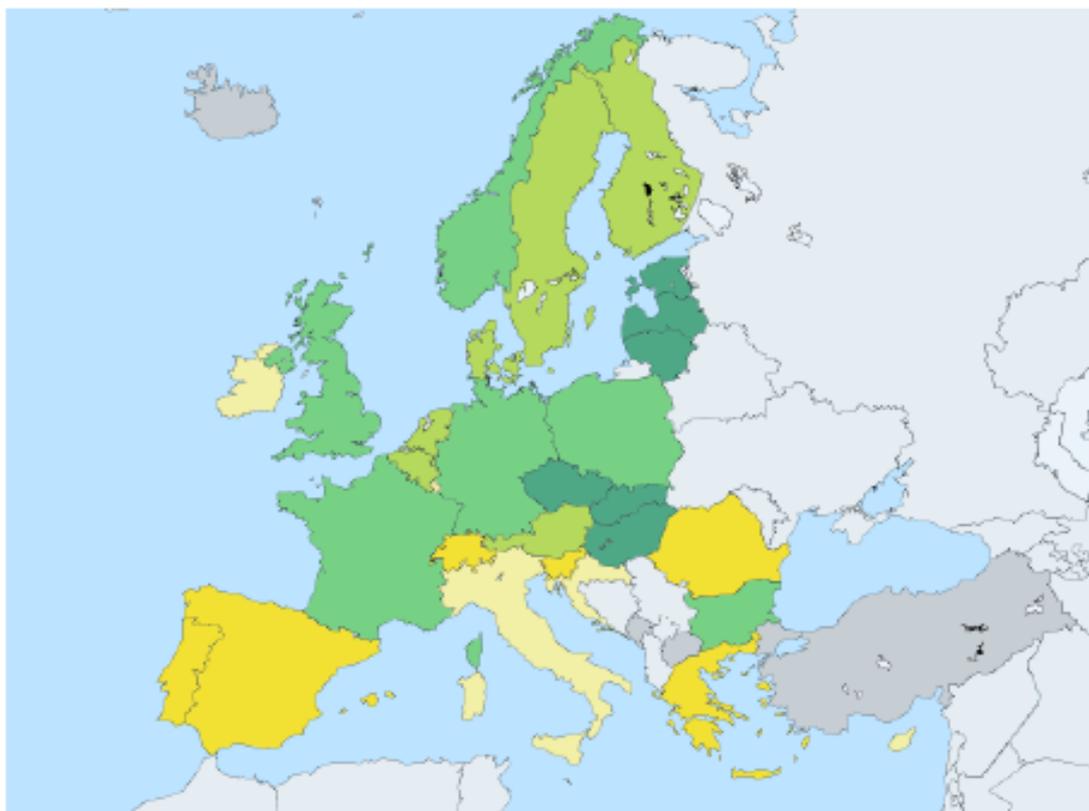
L'andamento del reddito agricolo (indicatore A) 2005=100



Fonte: Eurostat (2012 stime)

Le differenze europee in termini di evoluzione di reddito agricolo

Indicatore A: reddito delle attività agricole (2005 =100)



Legend

89.3 - 101.0

101.0 - 113.3

113.3 - 134.7

134.7 - 167.8

167.8 - 210.4

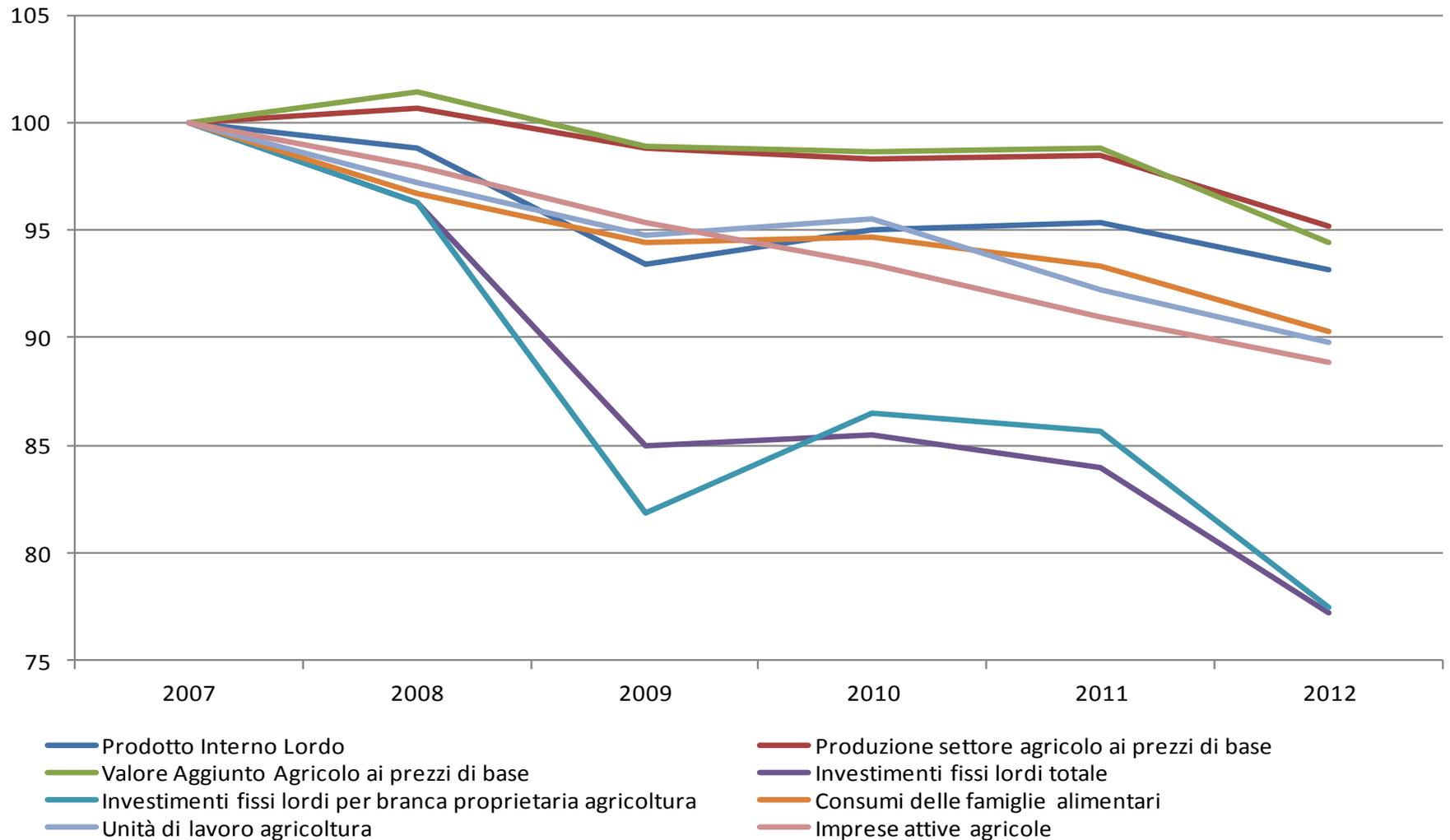
Not available

Minimum value:89.3 Maximum value:210.4

Source of Data: Eurostat

Il contesto macro

Andamento dei principali aggregati economici economia e agricoltura (2007 =100)



Il contesto micro

La variabilità dei redditi in agricoltura condizionata da:

- ✓ la produttività dei fattori,
- ✓ l'evoluzione dei costi (impiego e prezzi input)
- ✓ l'evoluzione del mercato (prezzi output)
- ✓ i rapporti all'interno della filiera,
- ✓ la diversificazione delle attività aziendali
- ✓ il sostegno pubblico

	2011	2010	Var 2011/2010
PLV aziendale	56.165	54.554	3,00%
Valore aggiunto aziendale	34.596	34.838	-0,70%
Reddito Netto aziendale	22.484	22.815	-1,50%

Una valutazione delle tipologie aziendali “a rischio reddito”*

Dal 2007 al 2010 quote significative di aziende italiane hanno sperimentato crisi di redditività: in media circa il 18% delle aziende presenta cali del VA \geq 30% della media triennale precedente.

Estrapolazioni dal campione Rica all'universo delle aziende, per il 2010, quantificano la perdita media per le aziende con crisi di redditività in 21.000 € per azienda (al lordo di franchigie, la compensazione pubblica-privata media IST sarebbe di 14.000 € per azienda).

Differenze importanti al variare della dimensione economica e dall'orientamento tecnico-economico delle aziende in crisi del campione Rica:

➤ **per ordinamenti produttivi**

- aziende **granivore** assorbirebbero le compensazioni pubbliche medie più elevate (intorno ai 100.000 euro), seguite da **orticoli** e ordinamenti misti
- la quota maggiore di aziende che richiederebbero compensazioni appartiene alle **colture permanenti** (principalmente frutticoli) (30-47%) e seminativi (20-25%)

➤ **per dimensione economica**

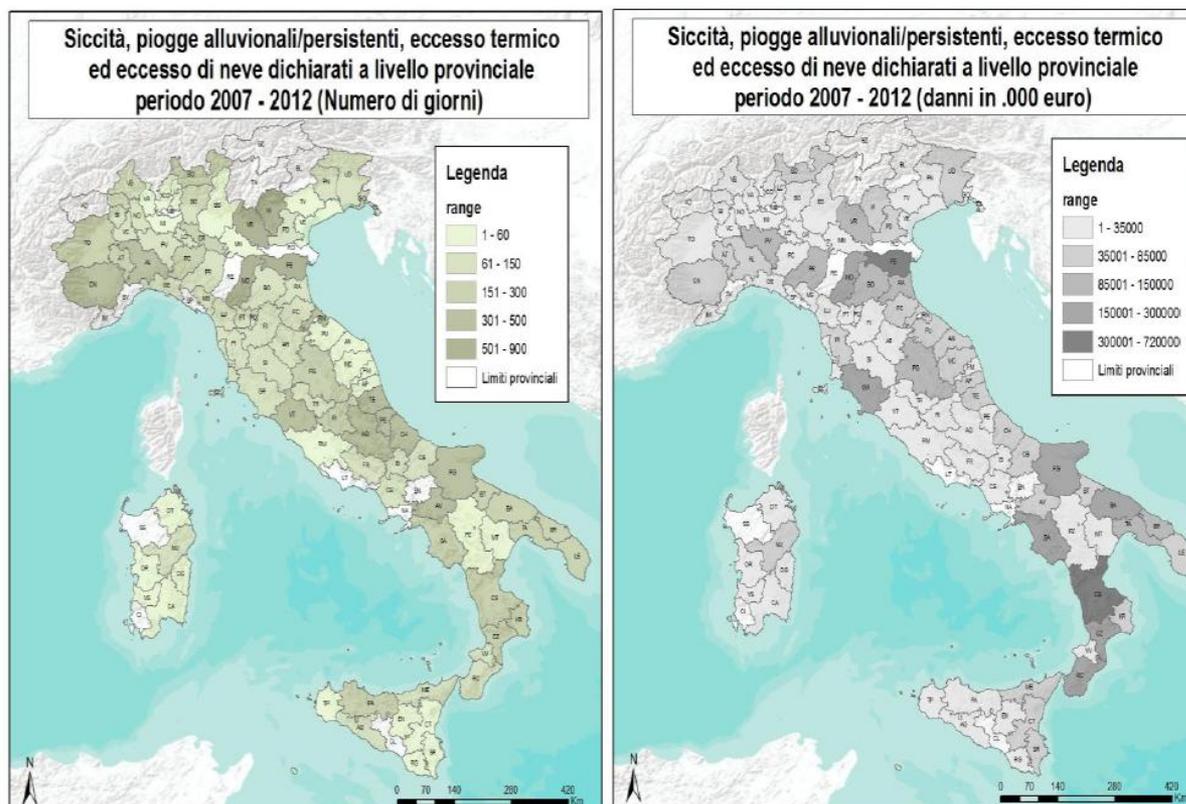
- compensazioni pubbliche medie da **7.000 euro** per la classe dimensionale minore, fino a valori **oltre i 100 mila euro** per la classe maggiore
- le 3 classi minori prese assieme pesano tra il 60 e l'80% delle aziende, ma tra il 10 e il 30% dei fondi
- la classe dimensionale maggiore da sola assorbe tra il 50 e l'80% dei fondi

*Dati da RICA su aziende che hanno visto una caduta del reddito superiore al 30% rispetto alla media triennale precedente.

Il contesto esterno: la variabilità climatica

Nel complesso l'evento più dannoso risulta la siccità, che ha prodotto il 50% circa dei danni totali, seguita dalle piogge alluvionali (21%) e dall'eccesso termico (11%).

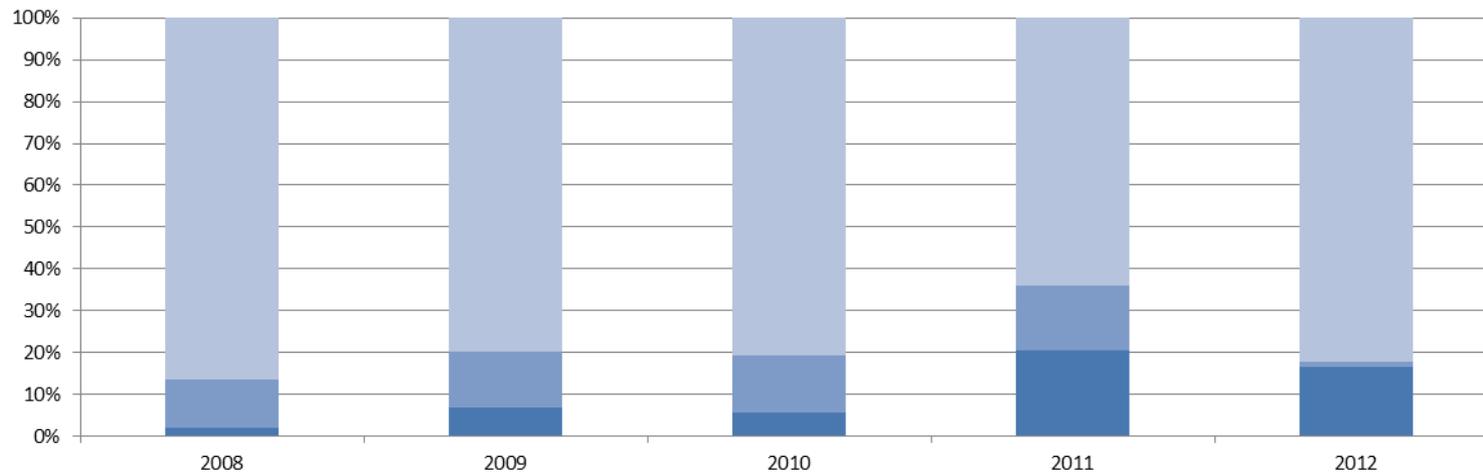
Se si analizza la distribuzione territoriale di eventi e danni colpisce la relativa omogeneità dell'esposizione sul territorio italiano: il numero di giorni in cui il territorio è stato colpito da eventi avversi si distribuisce omogeneamente tra le diverse aree del Paese, con punte tra i 500 e i 900 giorni da Nord a Sud (analisi svolta per 6 anni).



L'analisi delle politiche: il FSN

Politica nazionale realizzata attraverso il Fondo di Solidarietà Nazionale, che dal 2004 si è spostata da interventi compensativi ex-post al sostegno delle assicurazioni agevolate. Nel periodo 2008-2012, fatta eccezione per il 2011, la spesa pubblica dell'FSN ha riguardato per circa l'80% gli incentivi assicurativi e, per la parte restante, gli indennizzi per i danni subiti dalle imprese in seguito a calamità naturali.

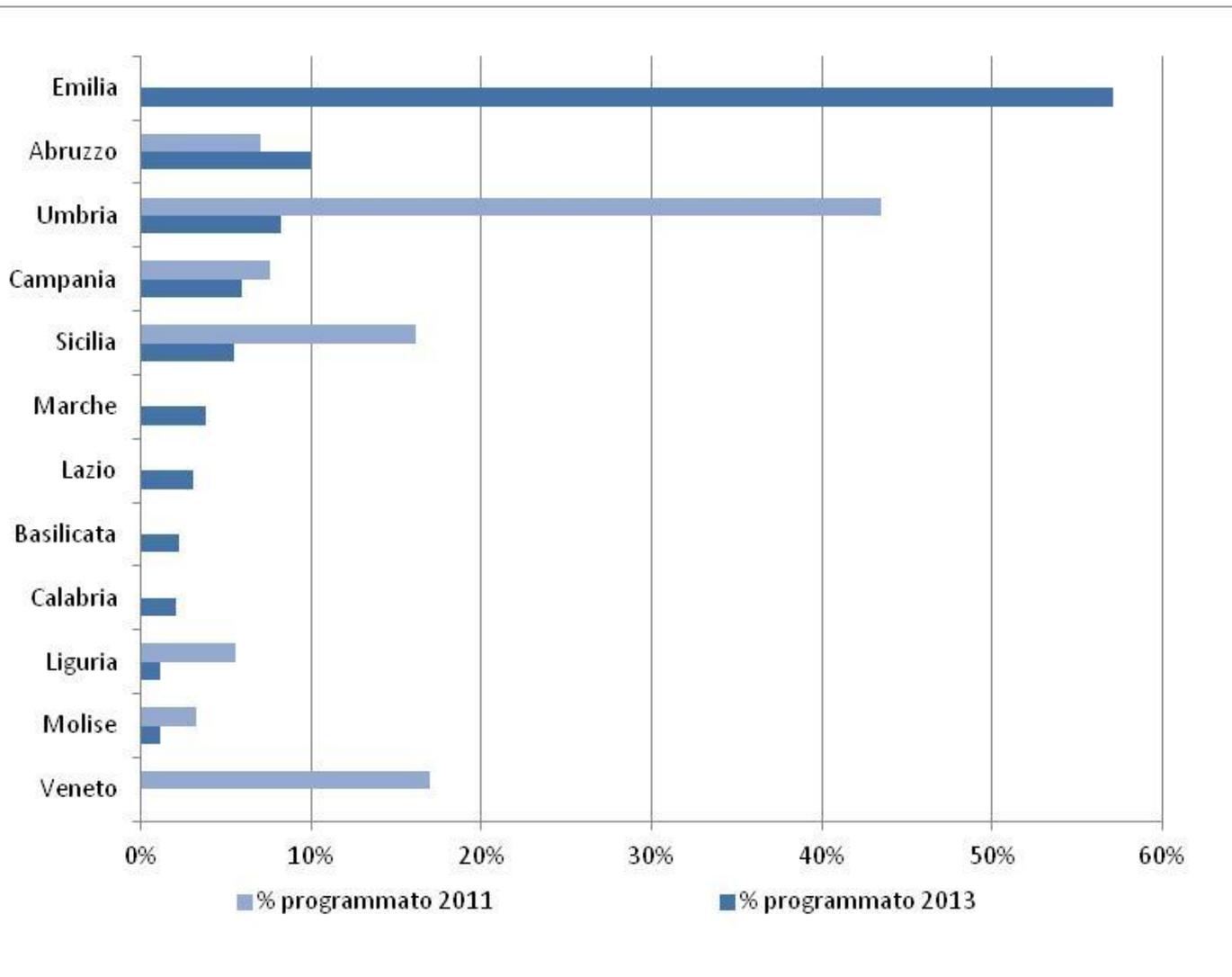
Composizione della spesa pubblica per incentivi assicurativi



Fonte: Bilancio di stato e MiPaaf

■ Indennizzi per danni alle produzioni ■ Indennizzi per altre tipologie di danno ■ Contributi assicurativi consorzi di difesa

L'analisi delle politiche: la misura 126 dei PSR



Dotazione complessiva al 2013:
182 Milioni di Euro di spesa pubblica

Dotazione al 2011:
62 Milioni di Euro di spesa pubblica

L'analisi delle politiche: gli strumenti per le assicurazioni agevolate

Alla politica nazionale si affianca la politica comunitaria: il quadro per gli incentivi alle polizze assicurative:

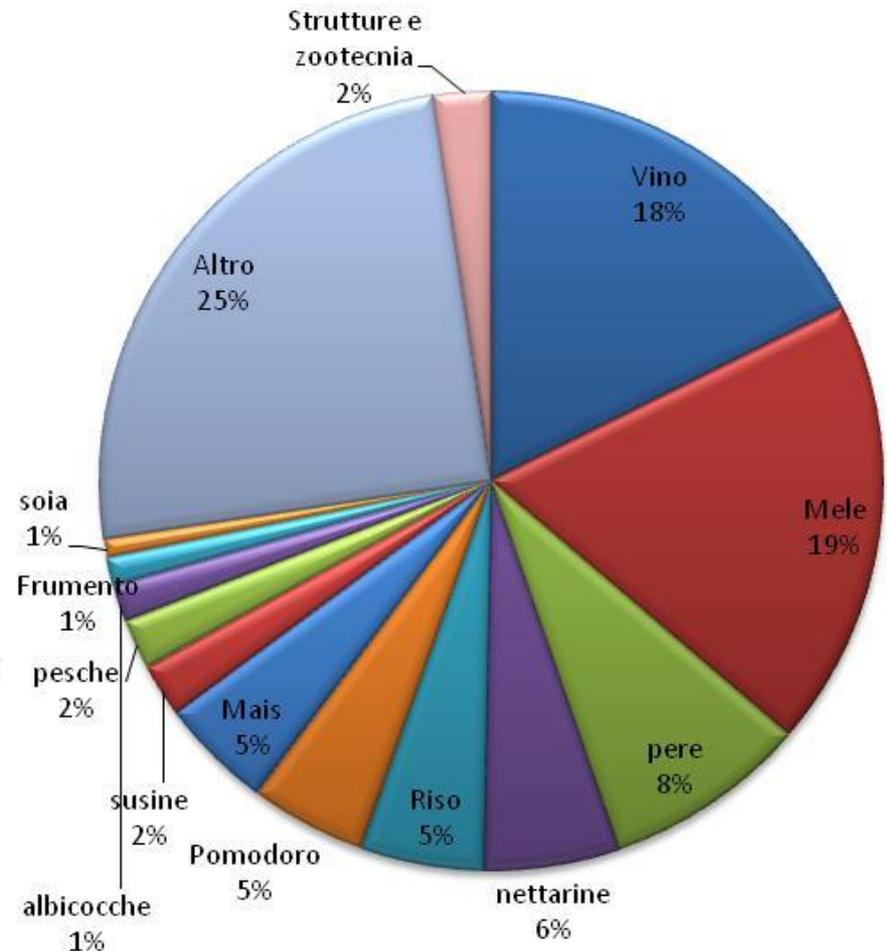
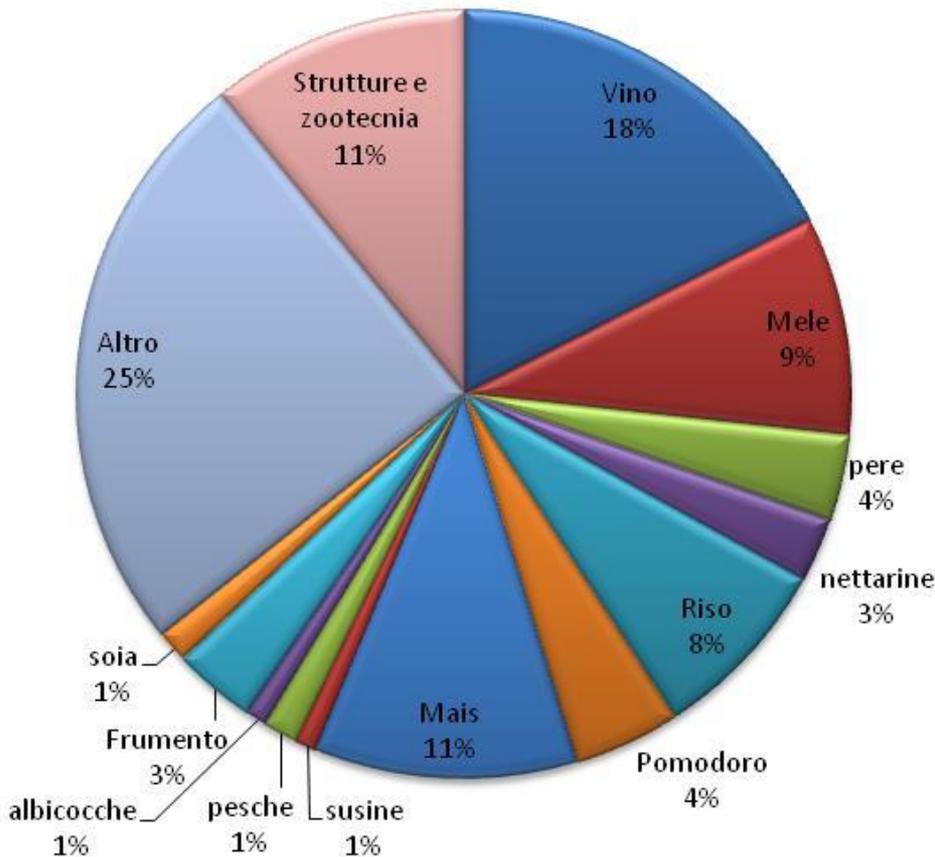
Polizze sopra soglia		Polizze sotto soglia	
		FSN	
		<i>Integrazioni sopra soglia</i>	<i>Sotto soglia (non coperto da Reg. 73)</i>
Reg. 73/CE	65%	Fino all'80%	50%
OCM ortofrutta	Come sopra	Come sopra	50%
OCM vino	50-80%	Fino all'80%	50%
Resto produzione escluso uva			50%
Strutture aziendali		Fino all'80%	50%
Smaltimento carcasse			50%

Il focus sulle assicurazioni agevolate: la distribuzione per comparto

Media 2010-2012: distribuzione del valore assicurato e dei premi per comparto

VA

premi



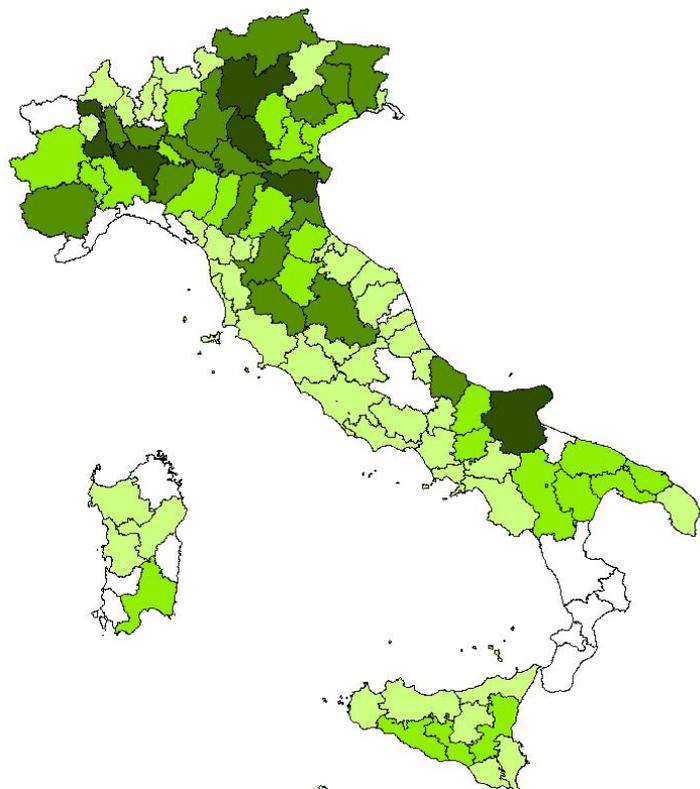
Il focus sulle assicurazioni agevolate: la distribuzione per comparto

Indicatori per colture assicurate (media 2010-2012)

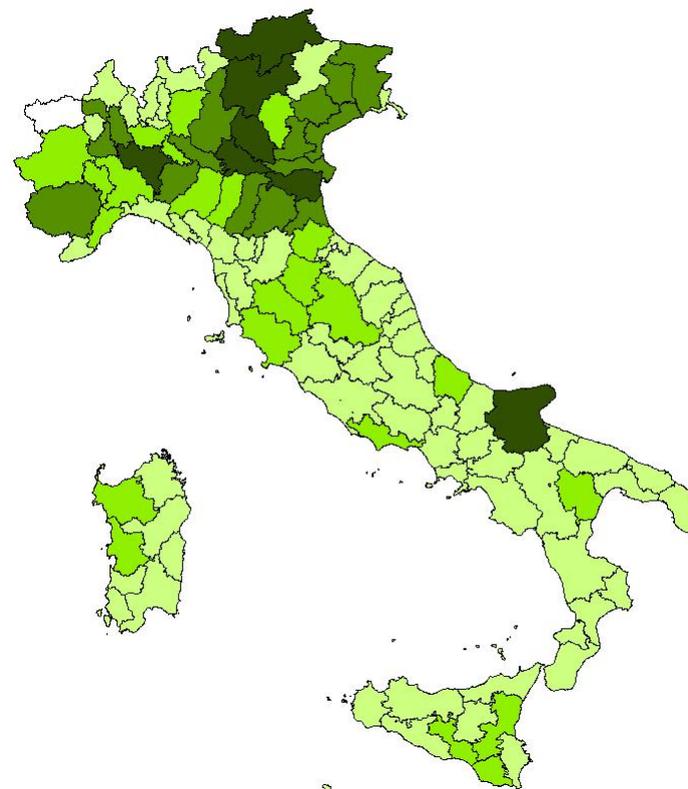
	Colture	Premio/VA	Risarcimenti /Premio	VA/PLV	Premio per azienda	Premio per ettaro	Dimensione media aziende ha	% della coltura rispetto al totale premi pagati
Colture arboree	Vino	5%	62%	56%	1.831	174	11	18%
	Mele	10%	90%	73%	4.371	2.028	2	19%
	Pere	12%	57%	47%	4.207	1.544	3	9%
	Nettarine	10%	62%	73%	1.978	1.293	2	6%
	Albicocche	9%	91%	39%	2.116	514	4	2%
	Susine	12%	103%	50%	2.799	1.921	1	2%
	Pesche	7%	64%	29%	951	732	1	2%
Seminativi	Pomodoro	5%	96%	27%	5.333	367	15	5%
	Mais	2%	58%	38%	858	43	20	5%
	Riso	3%	25%	117%	4.007	79	50	5%
	Frumento	2%	27%	11%	276	22	13	1%
	Soia	3%	63%	55%	525	43	12	1%

Il focus sulle assicurazioni agevolate: la distribuzione territoriale

Distribuzione dei valori assicurati per provincia (2000-2002)



Distribuzione dei valori assicurati per provincia (2010-2012)



 >3,6%

 3,5%– 1,5%

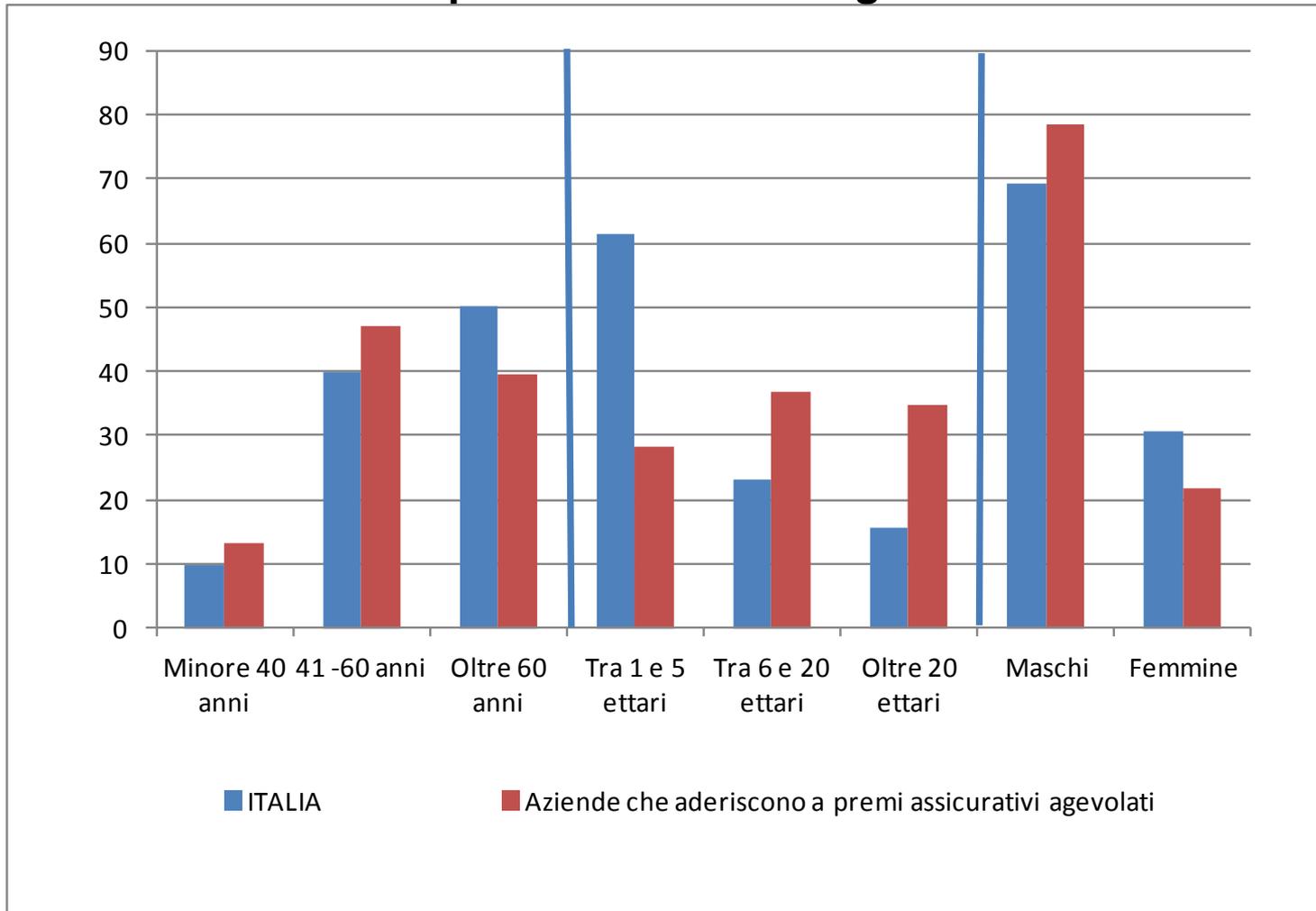
 1,4%– 0,5%

 < 0,5%

 = 0

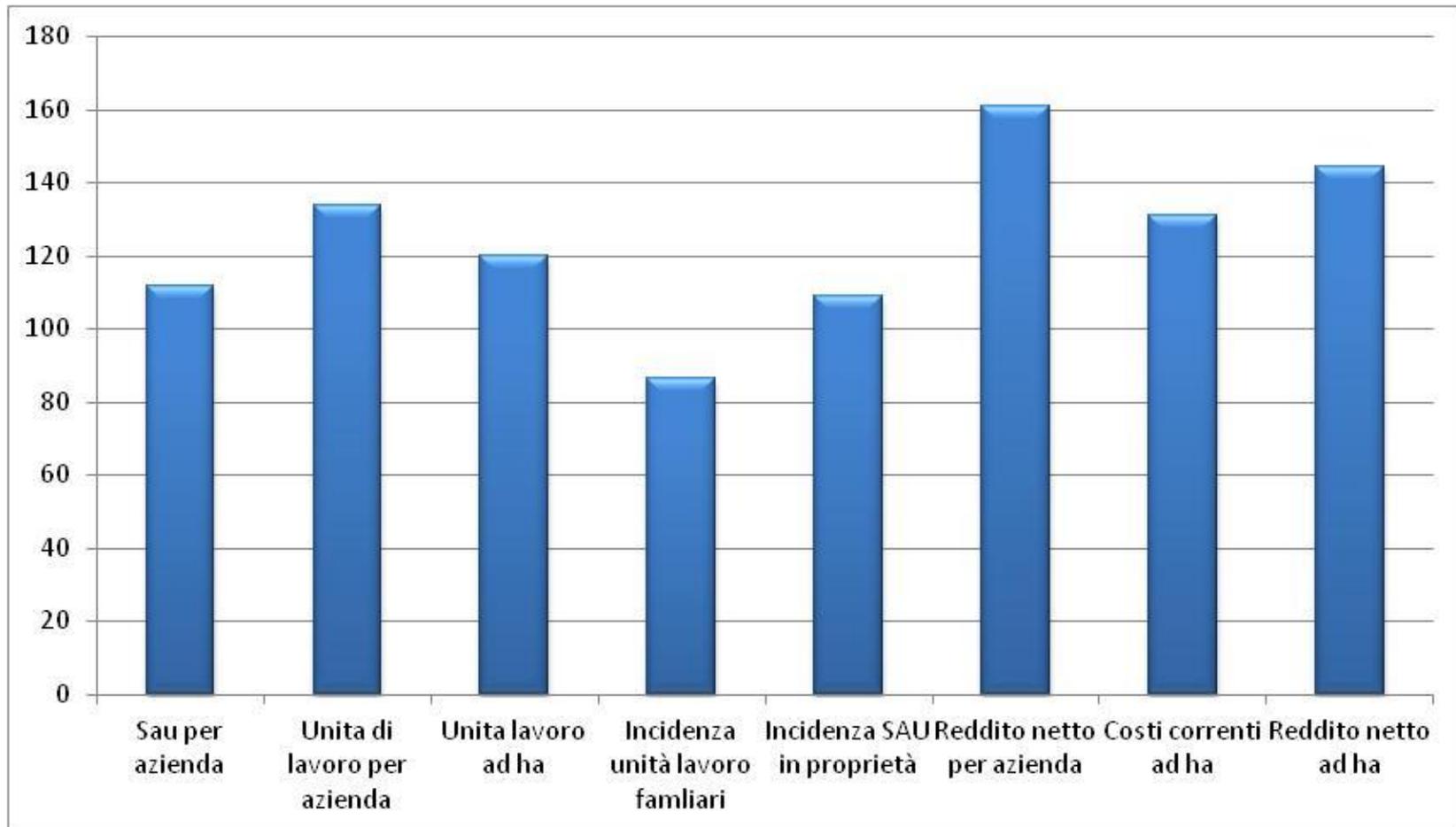
Il focus sulle assicurazioni agevolate: identikit dei beneficiari (1)

Composizione percentuale delle aziende agricole italiane e aziende beneficiarie di premi assicurativi agevolati



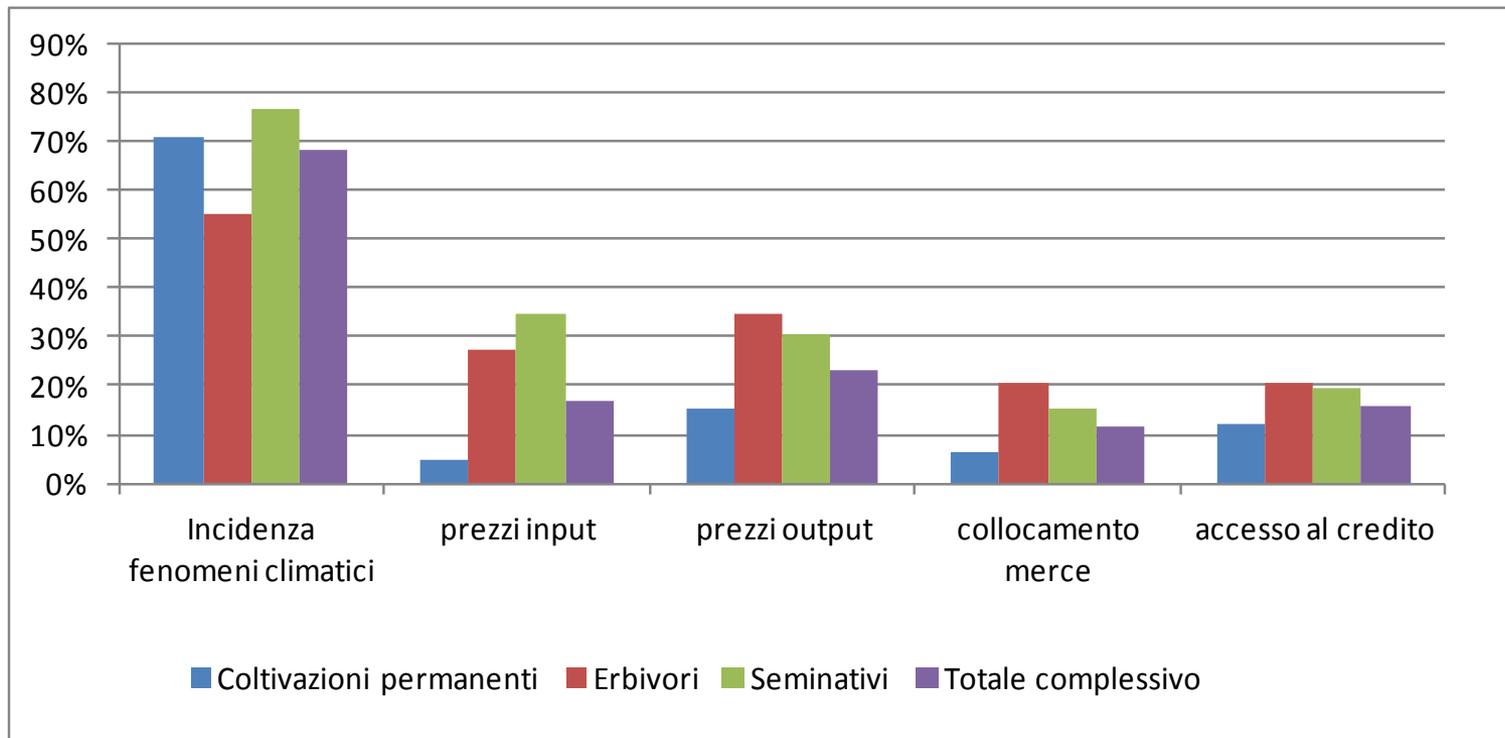
Il focus sulle assicurazioni agevolate: identikit dei beneficiari (2)

Su 11.000 unità RICA, le aziende che presentano un piano assicurativo colturale sono poco più del 10%. Circa la metà nel **nord est** e più della metà specializzata in **colture permanenti**. In termini dimensionali il fenomeno si sviluppa prevalentemente nelle **aziende grandi e medio grandi**.



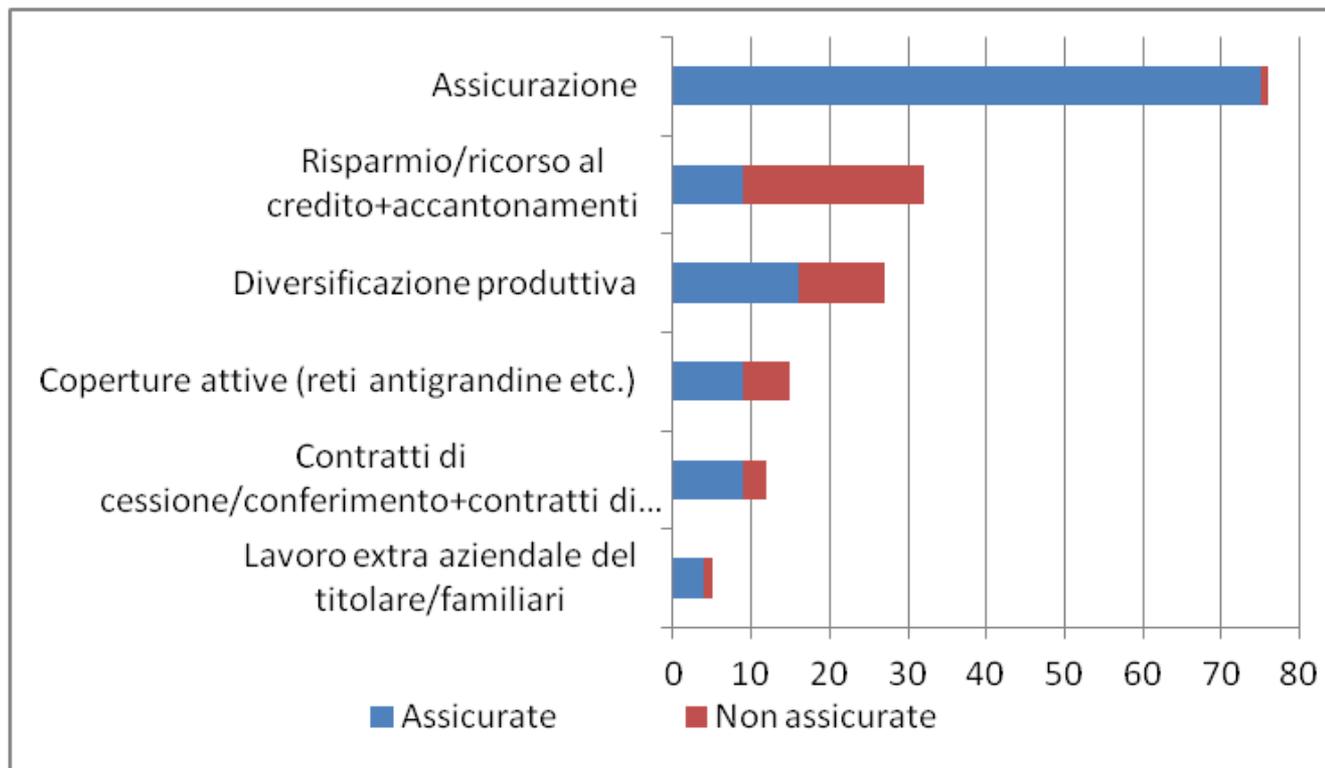
L'analisi dei bisogni: i questionari aziendali

La preoccupazione maggiore per tutti i comparti analizzati risulta essere legata alla variabilità climatica, il 68% delle aziende intervistate ha evidenziato questo come principale problema, segue la variabilità dei prezzi dell'output, (23% dei casi). Le risposte non risultano comunque omogenee per comparto.



L'analisi dei bisogni: i questionari aziendali

Le modalità di gestione del rischio a livello aziendale



L'analisi dei bisogni: i questionari aziendali

Le 44 aziende non assicurate dichiarano che non partecipano ai sistemi assicurativi in quanto il premio richiesto è troppo elevato (il 45%), segue la motivazione circa la limitatezza dei rischi coperti.

L'80% delle 76 aziende assicurate, invece, dichiara che utilizza polizze multi o pluririschio.

Il grado di soddisfazione del ricorso all'assicurazione è piuttosto elevato, visto che nel 60% dei casi, le aziende giudicano molto soddisfacente l'intervento (scala 4).

Infine, il fondo di mutualità viene considerato uno strumento "appetibile" nel 47% dei casi. Il settore meno interessato risulta essere quello dei seminativi, mentre maggiore attenzione viene dedicata nel caso delle colture permanenti.

L'analisi dei bisogni: il punto di vista degli attori

L'evoluzione del sistema da compensazioni ex-post a strumenti ex-ante rende la gestione del rischio un elemento completamente interno alla gestione aziendale.

Non tutte le realtà aziendali sono però preparate.

Questioni sul **sistema assicurativo agevolato**.

L'attuale sistema presenta una serie di vantaggi:

- ✓ procedure consolidate,
- ✓ una domanda stabile,
- ✓ meccanismi di implementazione favorevoli per gli agricoltori che partecipano.

Attualmente il sistema è concentrato territorialmente e per comparti e si segnalano costi elevati di transazione.

Sono da rivisitare alcuni aspetti tecnici e gestionali specifici, che consentano un ampliamento della platea di beneficiari e:

- ✓ ridurre ulteriormente le tariffe,
- ✓ consentire una maggiore "targettizzazione" delle polizze,
- ✓ disporre di competenze maggiormente diffuse sul territorio,
- ✓ disporre di maggiore conoscenza dei fenomeni di rischio.

L'analisi dei bisogni: il punto di vista degli attori

Questioni su strumenti di **stabilizzazione del reddito**

Opportunità giudicata interessante.

Esistono delle aree di approfondimento:

- ✓ Necessità di disporre della strumentazione tecnica e giuridica di supporto.
- ✓ Verifica delle condizioni di appetibilità dello strumento
- ✓ Eventuale individuazione di casi pilota;

Effetti esterni positivi:

- ✓ modalità di aggregazione dell'offerta,
- ✓ maggiore confidenza con il mercato bancario,
- ✓ maggiore affidabilità delle aziende.

Questioni di **carattere generale** (indipendentemente dallo strumento)

- ✓ Accrescere la cultura della gestione del rischio
- ✓ Creare connessioni con le altre politiche (in particolare PSR)
- ✓ Attenzione alle disparità territoriali, di comparto e di dimensione di impresa.

Occasione importante per sviluppare una gestione del rischio organica. Ne discende che l'impostazione del programma dovrà muoversi su più fronti.

Sistema della assicurazioni agevolate da consolidare e rivedere (tecnici-organizzativi)

Strutturare gli strumenti prestando attenzione a:

- ✓ Disparità territoriali
- ✓ Effetti sulle dimensioni di impresa
- ✓ Effetti sui comparti

Connessione diretta con PSR

Integrazione tra strumenti (gestione rischio, stabilizzazione reddito, politiche di filiera)

Diffusione di una cultura sulla gestione del rischio

Utilizzo degli strumenti ai fini dell'aggregazione dell'offerta e dell'accesso al credito (effetti esterni positivi)

Visione prospettica e allargata al post 2020.